

Da poi disnar, fu Gran Consejo. Podestà a Citala, ni Auditor vechio non passò alcuno. Fato 6 di Pregadi, tra i qual rimase sier Almorò Donado, fo podestà a Padoa, che l'altro Pregadi cazete.

Fu posto, per li Consieri, et era Cao di XL sier Beneto Belegno, qual è cazado, una parte di questo tenor:

Havendo suplicato a la Signoria nostra la fidelissima Comunità et Colegio di nodari di Conejan, che essendo desiderio suo de acresser el grado e dignità de li sui rectori, si per esser nel dito loco, per la gratia di Dio, assai ben cresuto el numero de li citadini et popolo, come *etiam* per esser separato da la cità de Treviso, come consta per parte presa nel nostro Consejo di X a di primo Avosto 1486, che vogliamo concederli che *de cætero* li podestà di Conejan, che sarano electi, siano electi con titolo di Podestà et capitano, oferendose dita Comunità et Colegio dar al presente rector electo ducati 60 per rezimento de l'oficio de i danari dati, possession turbate et registro de instrumenti che li erano stà occupati per li cancelieri di rectori et per nui restituti, come consta per lettere nostre di 22 Marzo 1511. *Item*, de l'oficio di le comission di pegni. Et essendo conveniente exaudirli, l'anderà parte che, per autorità de questo Consejo, sia preso et confermato le prefate lettere nostre, et che *de cætero* li podestà di Conejan elezer se debi con titolo di Podestà et capitano come si fa ne li altri lochi nostri, et habi le soprascripte utilità de ducati 60 per rezimento, che per la dita Comunità et Colegio li è stà oferto, con questa *tamen* dechiarazion che dicti rectori debino render li danari a la camera nostra di Treviso, come fano al presente; et a questa medema condition si de titolo, come di la prefata utilità sia el Podestà zà electo, sicome justamente ha domandà essa Comunità et Colegio: 629, 200, 18.

Questi suplicò sono: Marco Antonio de Tironibus, Antonio de Collo et Rafael de Dresino; et il podestà electo è sier Vincenzo Belegno, Cao di XL. Fo parte messa contra le leze, *tamen* fu presa.

In questa matina, in Colegio, per il Principe, fu fato cavalier uno citadin padoan, nominato . . . da Sonzin; è stà fidelissimo.

Copia di una letera scritta per la Signoria nostra, di ordine dil Colegio, a tutti li rectori nostri, debano far proclamar la trieva.

Leonardus Lauredanus Dei gratia Dux Venetiarum etc. nobilibus et sapientibus viris rectoribus etc., salutem et dilectionis affectum. Essendo stà li superior zorni concluse, per mezo dil Cristianissimo re, tregue tra la Cesarea Maestà et Signoria nostra per anni 5 futuri, et essendo stà ratificato si per lei, come per nui, ne par ben conveniente che le debano esser publicate; però volemo et cometemovi che Domenega proxima, da matina, a quel hora che ve parerà conveniente, presenti tutti dui, vui dobiati far publicar, nel modo che in l'inserta cedula se contiene, non facendo processione, nè altro segno de letitia.

Data in nostro Ducali palatio, die 15 Septembris 1518, inditione

De ordine del Serenissimo Principe et Illustrissima Signoria nostra, li clarissimi domini et rectori fanno a saper a tutti come, a laude et gloria del nostro Signor Dio, a di ultimo dil mexe di Lujo preterito, in la terra de Angiers, per el mezo del Serenissimo et eccellentissimo principe et signor el signor Francesco Cristianissimo re di Franza, sono stà concluse bone, ferme et stabile tregue tra el Serenissimo et eccellentissimo principe et signor el signor Maximiano, per la Dio gratia electo Imperador et el prefato Serenissimo Principe et Illustrissima Signoria per anni 5 proximi, principiando a di primo de l'istante; sichè durante dite tregue li suditi di l'uno et l'altro possano andar, star et mercandantar et contratar in el paese et dominio de l'altro, non altramente che se tra l'uno et l'altro stato fusse bona et vera pace. Però se comanda a tutti li soldati come altri suditi, che sotto pena de indignation de la Illustrissima Signoria prefata, debano inviolabilmente observar le dite tregue per el tempo de i diti anni 5. Et *viva San Marco*.

Di Udene, di sier Lazaro Mocenigo luogotenente di la Patria di Friul, data a Udene a di 11. Come in Gradischa, Gorizia et Maran è stà publicà le trieve per anni 5 tra la Cesarea Maestà et la Signoria nostra, et non *solum* con la Signoria nostra ma con tutta la christianità contra infideli, e chi dice *signanter* contra turchi. Quelli agenti cesarei non sanno la condition di capitoli; hanno man-